Anno III — Udine, Sabato 26 Aprile 1884 — N. 100

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Virtù Politica.

I.

Consiste non solo nel propugnare e difendere i propri convincimenti, a visiera levata, ma eziandio nel non mutarli mai.

Essi deggion esser sostenuti con sincerità non meno che con coraggio.

Coloro che cangian d'avviso e d'opinioni come di veste, non sono nè più nè meno che degli Arlecchini politici.

Di essi Arlecchini, l'epoca attuale, dagli uomini tanto facilmete corrotti e tanto impudicamente leggieri, abbonda, pur troppo.

E non è punto vero che prova di forte e versatile ingegno sia quella di sostenere con più o meno elegante disinvoltura, or questo or quel partito politico.

L'ingegno vero consiste appunto in ciò, ch'esso debb'essersi maturato a convinzioni ben salde, nè mai queste possono formarsi, e tanto meno radicarsi, se non in seguito ad uno studio lungo, indefesso, e dopo aver molto e molto pensato.

Per noi la immutabilità del carattere, è il segno più eloquente della eccellenza dell'ingegno.

L'esempio di quel grande che fu *Giuseppe Mazzini*, basterebbe da solo, e luminosamente, a dimostrarlo.

Seguite il genovese immortale in tutte le fasi della sua vita: fate il processo alle sue opere dalla prima all'ultima riga ch'egli ha dettato, e non vi troverete mai una contraddizione.

La mente fu sempre in perfetta armonia col suo cuore, e furono immensi ambidue.

Quest'uomo avrebbe da solo dovuto educare tutta una generazione di eroi, ma pur troppo per somma sventura nostra e della patria, la semente divina che ei sparse non cadde su di un propizio nè su di un felice terreno.

Certamente, uomini del valore di *Mazzini*, la natura non vuole, non può, o non sa creare con abbondante prodigalità.

I magnanimi esempli e le lezioni sue salutari e solenni, dovrebber però essere stata scuola bene alta a crescere uomini di carattere integro e di virtù austera.

Con tutto ciò non vogliamo già che si creda, reputar noi tutta quanta la gioventù attuale, nè viziosa interamente nè scettica; ma gli è però un fatto pur troppo incontrastabilmente vero, che la religione del tempo in cui viviamo inclina a un cossiffatto materialismo, che noi chiamereno dell'anima, e ai sacrifizi, all'abnegazione preferisce l'utile immediato e i godimenti della vita.

I frequenti suicidi, i troppo frequenti delitti son segni manifesti della malattia che rode e corrode la società.

Non sempre si si uccide per sottrarsi alle privazioni ed alla miseria; ma ancora perchè non è dato di soddisfare ai propri appetiti e alle proprie passioni.

I delitti stessi poi, in molti dei casi, non si spiegano altramente che col desiderio insaziabile di procurarsi a qualunque costo un miglioramento materiale, sperando nella impunità.

Le ingiustizie sociali (e chi oserebbe negarlo?) hanno gli è ben vero, una parte di colpa su ciò che accade quaggiù; ma un altra, e forse ben maggiore, risiede in ciò, che della vita è pur sparito quell'alto, intrinseco concetto che la dovrebbe informare.

Ognuno sembra avere ed ha infatti una missione; ma ell'è una missione tutta egoistica e personale.

Trascorra essa la vita il più lietamente che si può, e si dia lo sfratto agli scrupoli.

Tutto si riduce, in una parola, a potersi creare quel che chiamano: *una posizione!*

M. S.

LA MADRE DI GOFFREDO MAMELI

A Voltri è morta la signora Adele Mameli, nata dai marchesi Zoagli di Genova.

La vedova dell'ammiraglio sardo Mameli da moltissimo tempo era inferma, e l'infermità si faceva grave per la già grave età; aveva oltrepassato il 75 anno. Dei quattro figli, non gliene erano rimasti che due. Goffredo, il cui nome glorioso durerà eterno con la tradizione del nostro risorgimento, cadde eroicamente a Roma nel 1849. La figliale fu tolta in ben giovane età. Ora ne consolavano la vecchiaia Nicola e Giambattista Mameli, che avevano appreso da quella donna di altire patriottici sentimenti ad amare fervidamente l'Italia. Per lei ebbe una profonda ed una grande venerazione Giuseppe Mazzini, che spesso, quando cospirava per l'unità e indipendenza nostra, trovò sicuro asilo a Genova nella casa di Adele.

Trieste e G. B. Varè

La Poliza dell'imperial regio governo austriaco, nostro buon alleato, ha intercettato un telegramma che la patriottica gioventù triestina inviava ai triestini residenti in Roma, in occasione della morte di G. B. Varè, dell'insigne patriota che si coprì di gloria al memorabile assedio di Venezia nel 1849, ed ebbe parte attivissime e splendida nella Camera legislativa della nazione.

Il telegramma intercettato così suonava:

Trieste 21. Trieste commossa, morte valoroso patriota veneziano, piange perdita di speranze, di patria e di libertà.

Il commercio italiano.

La statistica del commercio italiano nel primo trimestre 1884 rivela:

1. Aumento nell'entrata degli olii, dei prodotti chimici, dei colori, dei filati di lino, del cotone greggio, dei tessuti di cotone, di lana e di seta, delle pelli greggie, dei ferri, del carbon fossile, del grano, del bestiame equino, dei pesci.

2. Diminuzione nell'entrata degli spiriti, del caffè, dello zucchero, delle lane gregge, del riso.

3. Aumento nell'esportazione del vino, dello spirito, del sal marino, della canape, dei filati di canape, delle sete torte, dei tessuti di seta, degli stracci, dei marmi, degli agrumi, degli ortaggi, del burro e delle uova.

4. Diminuzione all'uscita dell'olio di oliva, dei [illegible], dei [illegible], dei mobili, della carta, dei guanti, delle treccie e dei cappelli di paglia, dello zolfo, del riso, del bestiame bovino e e del corallo.

La lega della pace.

L'Associazione internazionale d'arbitrato e della pace terrà un Congresso dal giorno 4 al 9 agosto a Berna.

Verranno discusse le seguenti questioni: 1. l'arbitrato internazionale; 2. la neutralizzazione dei canali oceanici; 3. l'istituzione di tribunali internazionali; 4. il disarmo generale.

L'America e tutte le potenze saranno invitate a prender parte al Congresso.

1 APPENDICE

Passatempi Scientifici

—:—

LE FORMICHE.

Le formiche appartengono all'ordine degli imenutteri e si dividono in tre gruppi, dei quali poi si conoscono più di cento specie, denominati; *mirmiciti*, *poneriti* e *formiciti*. Tutte le specie di formiche hanno fra loro comune la forma triangolare della testa, il labbro superiore largo e più lungo dell'inferiore, l'addome ovale congiunto al torace per uno stretto pendunoolo e le ale poco venate.

Oh, diamine, diranno i lettori, le formiche hanno le ali? Sicuro ma non tutte.

Nel secolo XVII il naturalista Swammerdan, con dissezioni pazienti e delicate, potè scoprire che le formiche alate sono maschi e femmine, e le formiche senza ali sono nutrici, operaie, esseri neutri che servono ai bisogni della comunità. È l'istessa divisione nelle api.

Pietro Huber di Ginevra sacrificò tempo e denari molti per studiare diligentemente le varie specie di formiche, e potè convincersi che questi umili insetti hanno doti particolari squisite, desiderabili in certi uomini di nostra conoscenza. Le formiche sono abili architetti, nutrici perfette, guerriere coraggiose e intrepide, conoscono a fondo l'economia domestica e non trascurano.. la politica.

Come è ammirabile la Natura perfino negli esseri più umili e disprezzati! Le formiche formano la loro abitazione nei luoghi di maggiore comodità pei loro bisogni. Il formicaio è composto di varie cellette e nel mezzo vi è una specie di corridoio tutto pavimentato con pezzettini di pietra e terriccio per evitare l'inconveniente dell'umidità. Le celle meglio riparate servono di ripostiglio alle uova ed alle larve di cui parleremo appresso. Vi è poi il magazzino delle provviste pel verno. Le pareti del magazzino sono rivestite d'una specie di cemento destinato a conservare i semi ed impedire la fecondazione. Il naturalista Meinert di Copenaghen osservò che i semi raccolti nei formicai non fecondano; e se qualcuno comincia a divenir turgido, verdastro, ad esser prossimo al suo sviluppo, le formiche lo prendono, lo portano all'aria libera, lo mordono e poi lo lasciano esposto al sole ad asciugare.

Le formiche depongono le uova bianche e piccolissime che s'ingrossano al contatto dell'aria e sono sempre custodite con cura dalle nutrici. Quando dalle uova escono le larve ed abbisognano di cibo, le operaie somministrano loro l'imbeccata d'un umore vischioso, portandole nelle varie cellette a seconda della differenza di temperatura. Le larve poi si trasformano in ninfe e sono assistite dalle operaie, che non le abbandonano finchè non siano in grado di giovare col lavoro alla comunità. Decisamente le formiche possono dare dei punti a molte balie e a tutte le *bonnes d'enfants*.

Le formiche neutre son sempre affezionate al proprio formicaio, ma le alate non appena possono svignarsela, — ingrate! — danno un addio alle loro vecchie nutrici e sen vanno.

La forza delle formiche è straordinaria quanto la loro instancabilità al lavoro. Fate attenzione ad uno di questi insetti ed osservate come spesse volte porti dei pesi molto proporzionati all'apparente esiguità del suo corpo. Hanno però la vista non troppo acuta, ma in compenso l'olfato è finissimo. Quando una formica scopre che c'è del buon bottino, corre ad avvertire le sue compagne e accorrono tosto in lunga fila a mangiare lautamente ed a fare provvisioni. C'è della grazia del cielo molta e per molto tempo? Sarà cura delle formiche circonuarla di terrapieni per difenderla dalle intemperie e dagli assalti di altre famiglie di formiche.

Carlo Lespés, morto nel 1871, osservò che nei formicai vivono piccoli coleotteri lucenti e d'un rosso uniforme, i *clavigeri*. Sono ciechi ed hanno la bocca conformata in modo che da se stessi non possono prender cibo.

(*continua.*)

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

MONUMENTO IN UDINE a Giuseppe Garibaldi

Cittadini,

La commissione esecutiva del *Monumento in Udine a Garibaldi* nella seduta del 31 marzo p. p. ci costituiva in Comitato patriotico, affidandoci il mandato di completare, coi mezzi più acconci, la somma occorrente per l'omaggio che il Friuli nostro deve al *Duce dei Mille*.

Il primo dei mezzi da adoperarsi, perchè più efficace degli altri, è una *Lotteria* onde già pervennero adesioni calorose e promesse di doni. A noi non faranno certamente difetto l'attività e lo zelo perchè la impresa riesca ordinata e maestosa; ed è sul patriotismo di cui questa forte Provincia ha dato splendido esempio in tutte le fasi del Risorgimento Nazionale, che si fonda la sicurezza del più lieto successo. La Lotteria si compirà fra breve tempo: un avviso ulteriore ne seguirà definitivamente la data e le modalità; rileva intanto che si facciano senza ritardo le offerte, quali che siano, di danaro e di oggetti.

Cittadini,

Il nome di *Garibaldi* brilla serenamente glorioso nella storia d'Italia e in quella dell'Umanità: su di esso e per esso si raccolgono in poderosa concordia tutti i partiti nazionali.

Noi non abbondiamo qui di eccitamenti, durando ancora potente il dolore che ci vinse tutti alla triste notizia della scomparsa del *Grande* dalla scena del mondo.

In questo estremo lembo della Patria, in questo Friuli che già unanime si strinse in un tributo solenne a *Vittorio Emanuele* deve, quanto prima, campeggiare alteramente la figura in bronzo dell'*Eroe di Caprera*. Sarà sfogo di gratitudine e di amore; sarà segno non dubbio di fierezza; sarà per le future generazioni, un invito gagliardo a virtuosi ardimenti.

Udine li 22 aprile 1884.

Il Comitato

Bardusco Luigi — Blum Giulio — Braida Gregorio — Caratti co. cav. Adamo — Del Puppo prof. Giovanni *vice presidenti* — Antonini Marco — Antonini co. Rambaldo — Baldissera Luigi — Baschiera avv. Giacomo — Belgrado (de) co. Orazio — Berghinz avv. Augusto — Bonini prof. Pietro — Cantoni Giov. Maria — Celotti cav. dott. Fabio — Cloza Fabio — Comencini ing. prof. Francesco — Cossio Antonio — Cuoghi m° Luigi — Del Bianco Domenico — Di Caporiacco nob. avv. Francesco — Flaibani Giuseppe — Kocke Giovanni — Ianchi Vincenzo — Mangilli march. Fabio — Marzattini cav. dott. Carlo — Mauroner dott. Adolfo — Muratti Giusto — Perini m° Giuseppe — Pettoello m° Mario — Pizzio Francesco — Pursanta Augusto — Riva Luigi — Rizzani ing. Antonio — Schiavi avv. C. L. — Tellini Giov. Battista — Volpe cav. Marco, *membri del comitato* — Gambierasi Giovanni, *cassiere* — Fanna Antonio, *depositario degli oggetti* — Kiussi Osualdo — Francesconi Antonio — Sbuelz Raffaello, *segretari.*

NB. Appositi sub-Comitati si porteranno fra breve, nelle singole abitazioni dei cittadini per ricevere gli oggetti o il danaro per la Lotteria. Coloro che volessero in antecedenza mandare o portare il loro tributo allo scopo indicato, sono avvertiti che i doni in danaro saranno ricevuti dal sig. *G. Gambierasi*, e gli oggetti dal sig. *A. Fanna*, Via Cavour.

Società Operaia Generale. Non essendosi potuto discutere nell'ultima seduta, due fra gli importanti argomenti recati nell'ordine dell'giorno, riflettenti vitali interessi operai, — è a sperare che i soci di questo benemerito sodalizio, vorranno accorrere tutti all'assemblea indetta per domani (domenica) al Teatro Minerva alle ore 11 ant.

Abbiamo ricevuto la seguente Circolare che pubblichiamo:

Domenica 27 alle ore 11 ant. al Teatro Minerva la Società Operaia terrà l'Assemblea Generale per trattare oltre la riforma degli *Articoli* 25, 26, 27 dello Statuto anche la proposta di rientegrazione del socio Pittaro e di tutti quelli che vennero colpiti dalla radiazione a 31 Decembre 1883.

È una questione di vitale importanza per la Società la riforma di quegli articoli che viene realmente dalla pratica esperienza, come dannosa ai singoli soci.

Tale riforma fu ritenuta indispensabile anche dalla Direzione e dal Consiglio rappresentivo che ne propose pubblicamente la modifica. Si fa appello quindi ai firmatori della domanda Pittaro ed ai soci tutti affinchè intervengano numerosi a cresimare col loro voto una riforma tanto invocata.

Lo stipendio dei maestri. A milleduecento sommano i Comuni del Regno i quali ritardano il pagamento dello stipendio ai maestri. Non basta ch'è loro fissato uno *stipendio pellagroso*: in giunta, quando siamo al giorno del *San Dispensa*, l'esattore risponde che i fondi sono esauriti e che conviene aspettare. Gli antichi dicevano: *« venter non patitur dilationem »*, ma sembra che così non la pensi la maggioranza dei Municipi rurali.

Il tempo. È un tempaccio orribile perchè piove maledettamente, e da più giorni, da troppi, anzi.

Se Giove Pluvio, volesse alquanto rabbonirsi, ci farebbe, proprio un piacere!

A proposito d'una protesta, un abbonato ci scrive:

« Come i signori protestanti ponno con sicurezza attestare che Quintino Sella non s'è mai allontanato da Udine nel 1866, s'eglino dovettero abbandonare la città perchè si reputavano compromessi? »

Lasciamo rispondere a chi tocca, soggiungendo soltanto che, sia il Sella rimasto al suo posto o siasi ritirato, nell'uno o nell'altro caso non ha fatto e non poteva fare che quello che gli era stato ingiunto. Egli non era qui che il Commissario del Re e come tale doveva obbedire senza punto discutere gli ordini che riceveva. Per persuadersi di ciò non fa d'uopo certamente di un grande sforzo intellettuale.

Latteria. L'idea d'istituire una *Latteria* in prossimità ad Udine nostra ci pare utile ed attuabilissima.

Essa servirebbe a frenare la mania venditrice degli animali che in quest'ultimo periodo, allietati dal caro prezzo, prevale sui nostri agricoltori. E poi si utilizzerebbero assai bene i foraggi adoperandoli nella stalla anzichè venderli a prezzo vile e quindi niente affatto rimuneratore.

Non si nega che in parte vi sia ancora il bisogno che costringe a vendere i bovini sia d'allievo che maturi, bisogno che sarebbe meno sentito dall'utile che il Caseificio apporta.

Riservandoci ritornare sull'argomento esprimiamo noi pure il desiderio di vedere in breve sorgere presso la Città nostra una latteria modello che servir debba d'esempio ai nostri agricoltori del Piano.

Mercati. Causa il tempo, oggi i nostri mercati sono deserti.

Concerti e musica. pur troppo per un non breve corso di tempo non ci sarà dato di più deliziarci ai concerti della distinta *Banda militare*, la quale dovendo prender parte al concorso musicale di Torino, spedì già ad una fabbrica di Milano, gli strumenti onde siano ridotti al nuovo *diapason*.

In mancanza adunque dei concerti della *Banda militare del 40 reggimento*, alla quale auguriamo i maggiori allori a *Torino*, l'onor. municipio dovrebbe disporre acchè la *Banda Cittadina*, la quale per il suo affiatamento e per la sua precisione è pur degna di molte lode, suonasse d'or innanzi almeno due volte per settimana sotto alla loggia municipale.

Vendita di carne di capretto a buon mercato. Nel cortile dell'ospitale vecchio, oggi dopo il tocco (1 ora pom.) chi vuol acquistare della eccellente carne di capretto, lo potrà fare, non pagandola più di cent. 75 od ottanta, al chilogramma.

Teatro sociale. Nella seduta d'ieri fu deliberato di tener chiuso il Teatro nelle stagioni di quaresima e ciò per le soverchie esigenze delle compagnie drammatiche.

Quest'anno pure non si farà neppur spettacolo d'opera nella solita stagione di S. Lorenzo.

Ecco due notizie tutt'altro che liete e che avremmo amato assai di non doverle registrare.

La Lotteria nazionale di Torino. Appena annunziatovi che il Comitato dell'esposizione generale italiana di Torino ebbe dal R. Governo l'autorizzazione per una lotteria nazionale le domande di essere incaricate della vendita di biglietti, e le richieste per biglietti cominciarono talmente ad affluire al Comitato che esso dovette creare una apposita *Sezione Lotteria* la quale ebbe l'incarico esclusivo dell'operazione.

La *Sezione Lotteria* dell'Esposizione di Torino ha il suo ufficio in *Piazza San Carlo, N. 1 Torino* e ad essa devono rivolgersi tutti coloro che vogliono acquistare dei biglietti od incaricarsi della rivendita.

Ogni biglietto costa **Una lira.**

Il primo premio in Oro è del valore di trecentomila lire, il secondo premio di lire centomila, tre premi sono da cinquantamila lire, ognuno, tre premi sono da cinquantamila lire ognuno, tre premi ognuno da lire ventimila, tre da diecimila lire, sei da cinquemila, nove da tremila ecc. ecc. In tutto 6002 premi ufficiali del valore complessivo di *un milione.*

Monumenti Vespasiani. Abbiamo altre volte richiamata l'attenzione dell'onor. Municipio sullo stato veramente incompatibile colla civiltà, colla pulizia, coll'igiene, in cui si trovano fra noi le latrine pubbliche.

In causa poi dell'insistente pioggia di questi giorni, quella di Piazza Venerio, — e che per un creduto omaggio all'estetica, — la si volle nascosta da una muraglia di mattoni, è diventata assolutamente inaccessibile.

Ospite infedele. A Treppo Carnico certo P. N. ospitato da Craighero Luigi abbandonava di soppiatto la casa di costui, portando seco un orologio del costo di lire 20.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 36 contiene:

5. Il cancelliere del r. Tribunale di Pordenone rende noto: che ha avuto luogo la vendita degli stabili in mappa di Pasiano all'avv. Luigi Carlo Silvanello di Venezia per il prezzo di lire 12,500.

Il termine per fare l'offerta d'aumento del sesto scade col giorno 3 maggio p. v.

Il cancelliere del r. Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto, che ha avuto luogo la vendita di stabili in comune di San Giovanni di Casarsa e di S. Vito a Tammasini Giacomo di S. Giovanni di Casarsa per il prezzo di lire 7600 per il primo lotto e di lire 500 per il secondo;

il termine per fare l'offerta d'aumento del sesto scade col giorno 3 maggio p. v.

7. Letti Angelo avvisa d'avere presentato domanda all'eccellentissima Corte di Appello sedente in Venezia per ottenere il decreto di cui l'art. 844 del cod. proc. pen.

8. La prefettura di Udine avvisa che l'appalto dei lavori di risarcimento e conservazione delle difese frontali lungo l'arginatura destra del fiume Tagliamento nella località fra San Giorgio e S. Michele in Comune di S. Michele al Tagliamento provincia di Venezia, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 20966.14, in seguito all'ottenuto ribasso del 3.10 per cento sul dato di stima.

Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, scade col 28 corrente aprile.

9. L'avv. Valentino Rieppi residente in Gemona, nella sua qualità di procuratore della fabbriceria della veneranda chiesa parrocchiale di Montenars rende noto d'aver prodotto istanza all'ill. presidente del R. Tribunale civile di Udine per la nomina di un perito che proceda alla stima di beni esecutati siti nel comune censuario di Rodeano, distretto di S. Daniele in confronto di Di Giorgio Francesco q. Giulio di Rodeano, e d'Angelo Calisto ed Alfonso-Maria q. Angelo di Battaglia, distretto di S. Daniele.

10. L'esattore consorziale di San Daniele fa noto che il giorno 27 maggio 1884 nel locale della Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

11. L'avv. Etro quale procuratore della congregazione di carità di Venezia rende noto che nel giorno 30 maggio 1884 avanti il r. Tribunale di Pordenone seguirà in due lotti sul dato di lire 7900.41 pel lotto terzo, e di lire 10440.73 pel lotto XIV, in odio ai signori De Carli Alessandro e consorti di Pordenone, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Porcia.

(Continua)

Gratitudine. « Mancherei ad un mio sacrosanto dovere se non rivolgessi queste poche mie righe a Lei, signor Ernesto Mazzolini, facoltandola a renderle di pubblica ragione onde esternarle con l'intimo del mio cuore i sentimenti della mia gratitudine per il benefico e salutare farmaco qual'è il suo *Liquore di Pariglina*. Dal 13 anni ho sofferto di una

RITAGLI

La Roma antica. Uno scrittore di cose antiche così descriveva la Roma antica:

Trentasette porte, ed altrettanti borghi, vi davano accesso: 7 ponti, 27 vie maestre, 8 campi e 17 fori ne agevolavano le comunicazioni; 19 acquedotti menavano dalla distanza distanza di trenta o quaranta miglia fiumi d'acqua per alimentare 1352 fontane ordinarie ed altre quindici di singolare magnificenza. — Tra i monumenti pubblici notavansi 424 templi, 14 boschi sacri, 17 basiliche, 29 biblioteche, 8 circhi, de' quali non rimane più alcun vestigio salvo quello di Caracalla o di Romolo sulla via Appia, nel mentre conosciamo che uno di essi, cioè il circo Massimo, fu abbellito ed ampliato da Traiano sino a contener 385,000 spettatori. De' suoi teatri uno era capace di ottantamila persone. Vi erano sei ludi pe' gladiatori, cinque naumachie, sedici terme pubbliche, ottocento cinquantasei private. Ascendevano a 424 i quartieri della città, 46602 le case, 1780 i grandi palagi e 46 le cloache. E riportandosi al tempo dell'invasione de' Vandali, Alani, Svevi, ecc. Olimpiodoro, storico greco di que' tempi, i cui frammenti ci vennero conservati da Fozio, scriveva che in ciascun palazzo di Roma si trovava tutto ciò che ogni mediocre città può avere, cioè ippodromo per la corsa de' cavalli, piazza, tempio, fontane e varii bagni.

Pane a trenta centesimi. Togliamo dall'*Economiste Français*:

Industriali intelligenti stabilirono a San Dioninigi — presso Parigi — una grossa officina, fornita d' apparecchi perfezionati, per la macinazione e panificazione di 50,000 chilogrammi di farina al giorno.

Questo pane, fabbricato con farina di prima qualità, è venduto nei depositi della Società al prezzo di 30 cent. il chilogrammà ed è fabbricato in pani di due chilogrammi l'uno. I buoni delle Società di beneficenza ed altri sono accettati come denaro contante. Dai primi giorni dello scorso gennaio vennero aperti due di questi depositi nel quartiere di Belleville. Oggi se ne contano già venti, sia a Parigi che a San Dionigi, e si pensa di crearne dei nuovi.

Il pane dell'officina di San Dionigi promette al consumatore di realizzare un'economia del 24 per cento sul pane. Secondo un calcolo riprodotto da Paolo Leroy-Bealieu nell' *Economiste Français* del 17 febbraio 1883, la spesa in pane d'una famiglia d'operai varia, secondo il numero dei figli, fra i 260 ed i 500 franchi all'anno. Sarebbe dunque un'economia da 65 a 125 fr. che la nuova organizzazione potrebbe procurare.

Sacrilegio Patriottico.

Torino, 23 aprile 1884.

In una diligente relazione del 15 corr. n. 6470 del Giornale il *Secolo*, — con vera mia soddisfazione e schietta riconoscenza verso il benemerito ispiratore della più giusta e santa idea — ebbi a rilevare, che nel Tempio del Risorgimento, il Comitato dell'Esposizione — mostrando d'avere la coscienza del proprio compito, e di volerlo estrinsecare con leale imparzialità — aveva nobilmente esaurito alle inspirazioni dei veri patriotti, accordando un posto distinto a **due sarcofaghi**, che contenevano, uno la **Barella** sulla quale fu deposto Garibaldi, ferito ad Aspromonte, e l'altro le **coltri funerarie** di Mazzini, con un'imponente raccolta di quanto più prezioso può aversi per imprimere **la verità** nella Storia del Risorgimento.

Ai quattro angoli di ciascuno di quei Sarcofaghi si rilevavano otto sublimi Epigrafi, le quali da sole esplicavano la più vera e filosofica interpretazione del **Risorgimento Nazionale**, per la ispirazione ed impulso, derivato a noi tutti dal **Pensiero** ed **Azione**, che da quei due Grandi ci vennero a larga mano ammaniti.

Quest'oggi recatomi, con ansia febbrile a quel tempio, che di nobili ed eroiche virtù patrie dovrebbe essere ispiratore alla generazione presente ed alle venture — provai qualcosa d'indefinibile! Il cuore — benchè nutrito ed allevato fra dolorosi disinganni — provò una forte stretta; ed un misto d'ira e vergogna s' impossessò dell'animo mio, scorgendo la dura verità dei **tempi che corrono**, poichè un vandalismo orribile, il più sacrilega profanazione del tempio oggi consumavasi, con la **demolizione dei due Sarcofaghi**, ai quali ogni italiano dovevasi, suo malgrado inchinare.

La stampa italiana, anzi di tutto il mondo protesterà contro l'avvenuta profanazione.

È troppo! e troppo!

Z.

Notizie Politiche

Roma 23. Una delle interrogazioni di Cavallotti al Depretis si riferisce al fatto di Corneto, in seguito alle persecuzioni contro Donato Ragosa.

Subito dopo il fatto, il procuratore del re con un giudice, un cancelliere e alcuni delegati di P. S. faceva minuta perquisizione nella farmacia del Ragosa a Toscanella con esito totalmente negativo. Due giorni dopo, il Ragosa subiva una seconda perquisione, nella quale furono pesati minutamente tutti i barattoli che si travavano nella sua farmacia, onde vedere se eravene uno che avesse lo stesso peso di quello trovato sulla ferrovia.

Il terzo giorno la farmacia del Ragosa veniva perquisita una terza volta.

Un tenente dei carabinieri con un ordine emanato dal ministero dell' interno, sequestrò il ritratto d' Oberdank perchè si diceva che dietro quel ritratto si trovava una iscrizione offendente l' imperatore d' Austria. Staccato il ritratto, non vi si trovò nessuna iscrizione offensiva a tergo. Perciò si dovette rinunziare al sequestro.

Sino a pochi giorni fa la corrispondenza del Ragosa con gli amici, e tutte le lettere che questi gli dirigevano, sparivano.

Il Ministero disse che questo è un arbitrio della bassa polizia, il quale però non è stato finora punito.

— La questione del Conte d' Aquila fu effettivamente discussa il Consiglio dei ministri.

Mancini avrebbevi detto che, se come ministro credeva opportuno aderire, come giureconsulto doveva dichiarare che ogni pretesa dei Borboni è infondata, perchè non avevano patrimonio privato, ma che anzi tutto ciò che possedevano proveniva da espilazioni di cittadini.

Trieste 25. Il Consiglio municipale nella seduta di iersera deliberò all' unanimità la seguente risoluzione: « Ritenuto che la regolazione della pesca non è giustificata da altre limitazioni all'infuori dell'osservanza delle norme necessarie per la propagazione del paese, ritenuto che la ulteriore limitazione e sopratutto l' allontanamento dei pescatori chioggiotti verrebbe sensibilmente a colpire grandissima parte della popolazione costiera e che i pescatori chioggiotti forniscono pesce sempre a buon mercato, il Consiglio della città esprime il voto che il governo nelle deliberazioni che prenderà in seguito alle attuali trattative internazionali sulla pesca abbia riguardo agli interessi dei consumatori del pesce anteponendoli a qualunque interesse particolare. »

Ultimi Telegrammi

Roma 24. Oggi sono partiti per Torino i ministri Depretis, Grimaldi, Brin. È partito anche l' on. Cairoli. Trovavansi alla Stazione a salutare l'on. Cairoli, alcuni deputati fra i quali l' ono. Nicotera

— Il ministro Grimaldi inviò una circolare agli istituti d' emissione creati con la legge del 21 giugno 1869 invitandoli a trasmettere settimalmente un prospetto indicante l'entità del fondo metallico, nonchè i debiti a vista affinchè consti che si conserva la proporzione voluta dalla legge.

— Tutti i giornali si occupano dell' inaugurazione della Esposizione nazionale, dedicando parole di affetto e di lod ealla città di Torino.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 25 aprile

B. I. 1 genn. 1884 - da 94 30 a 94 40 — R. I. luglio 1884 - da 92 13 a 92 23 — Banca Veneta 1 gennaio da 190.— a 192 Società Costr. Veneta 1 genn. da 376 a 378

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	—	a	—
Germania 3/m	4 —	»	121.70	»	122.—
Francia vista	3 —	»	99.75	»	99.90
Londra 3/m	2 1/2	»	25.—	»	25.03
Svizzera vista	4 —	»	99.75	»	99.90
Vien. Trieste	v. 4 —	»	207.50	»	208. —

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 207.75 a — 208.—

Firenze 25		Milano 24		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	94.25	94.30
Londra	25.—	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.90	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	600.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	287.75	—.—
A. F. M.	596.50	Cambio L.	25.03	25.01
Banca T.	—.—	Francia	99.80	99.90
C. M. I.	929.—	Berlino	—.—	—.—
Rendita	94.35	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 25		Parigi 25	
Zecchini Imperiali	5.72	Rendita 3 0/0	77.22
Mobiliare	319.80	» 5 0/0	108.10
Lombarde	142.75	Rendita Italiana	94.70
Ferrovie S.	316.10	Ferrovie R.	124.—
Banca Nazionale	851.—	Londra	25.18
Napoleoni	9.60	Inglese	102.1/8
Cambio P.	48.22	Italia	1/4
Londra	121 35	R. Turca	8.92
Austriaca	81.15		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Da Udine		Arrivi A Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		**A Pontebba**
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		**A Trieste**
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze Da Venezia		Arrivi A Udine
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		**A Udine**
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		**A Udine**
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta d'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le quali che incontrastabilmente superano di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti.

Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
Antonio avv. Tonon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una Lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.